

perciocchè fece prigioni i Legati de' Principi Tedeschi suoi nemici; trattenne in oltre *Ottone Vescovo* d' Ostia, Legato della santa Sede, e molt' altri; impedì ancora, che *Ugo Arcivescovo* di Lione, *Anselmo Vescovo* di Lucca, e *Rinaldo Vescovo* di Como non potessero intervenire al Concilio suddetto. Fu nondimeno celebrato esso Concilio (a) nel dì 20. di Novembre, e da tanti fu pregato il Pontefice Gregorio, che si astenne dallo scomunicar di nuovo Arrigo; ma con tal forza parlò della Fede e Morale Cristiana, e della costanza necessaria nella persecuzione presente, che cavò le lagrime da gli occhi di tutti. Scomunicò solamente chi aveva impedito quei, che venivano a Roma. (b) Molte istanze fecero i Romani, acciocchè egli accogliesse Arrigo senza esigere soddisfazione. Ma egli saldissimo negò di farlo, quando Arrigo non soddisfaceffe per le offese fatte a Dio e alla Chiesa. Si venne allora in cognizione, ch' essi Romani aveano nella State precedente contratta obbligazione con giuramento di fare in maniera, che il Papa gli desse la Corona; e non volendola dare, ch' essi eleggerebbono un altro, che gliela desse, con discacciare lo stesso Gregorio Papa. Nè egli, nè i suoi familiari aveano finqui potuto discoprir questo arcano. Si ricorse dunque ad un sottil ripiego, cioè che non avendo i Romani promesso di dare ad Arrigo la Corona con solennità, poteano rispondere d' esser pronti a fargliela dare dal Papa, qualora il Re desse segni di vero pentimento; se no, che il Pontefice con una fune gliene manderebbe giù una da Castello Santo Angelo. Nè l' uno nè l' altro piacque ad Arrigo; e però i Romani protestarono d' essere assoluti dalla lor promessa, e dal giuramento a lui fatto, e si unirono di nuovo a sostener Papa Gregorio. In questi infelici tempi restarono pochissimi Vescovi uniti al partito d' esso Pontefice, e questi ancora per la maggior parte cacciati dalle lor Chiese. Il rifugio di tutti era allora la Contessa Matilda. Arrigo tornato dipoi sotto Roma, celebrò il santo Natale *apud Sanctum Petrum*, come ha l' *Urspergen-*

(a) *Labbe*  
*Conclior.*  
*Tom. X.*

(b) *Cardino*  
*de Aragon.*  
*in Vita Gre-*  
*gorii V. II.*

ABBIAMO da Pietro Diacono (d), che esso Arrigo dopo aver preso e distrutto il Portico di San Pietro, scrisse a *Desiderio* insignite Abbate di Monte Casino, perchè venisse a trovarlo. Non sapendo l' Abbate, che titolo dargli, non gli rispose. Un' altra Lettera più forte e minacciosa gli scrisse Arrigo, comandandogli di presentarsi a lui in Farsa. Rispose allora *Desiderio* assai cautamente, con addurre per sua scusa i pericoli del viaggio per

(c) *Ursper-*  
*gensis in Chr.*  
(d) *Petrus*  
*Diacon. Chr.*  
*Casinenf. l. 3<sup>a</sup>*  
*cap. 30.*